

Riflessione del 2 agosto 2020

XVIII^a Domenica del Tempo Ordinario

Isaia 55,1-3; Salmo 144; Romani 8,35.37-39; VANGELO di Matteo 14.13-21

Gesù è addolorato per la tragica morte di Giovanni Battista ... desidera rimanere un po' solo col Suo dolore ... lascia Cafarnaon con una barca, ... e attraversa il lago di Galilea (o Tiberiade); ... è afflitto e angosciato, dopo aver appreso le ingiustizie e i delitti avvenuti nel palazzo di Erode Antipa ... e nel vedere quell'uomo debole e vizioso cedere ai capricci di due donne perfide, ... come Erodiade e Salomè.

Quindi, è comprensibile che in quel momento doloroso, ... Gesù desiderasse rimanere solo; ... ma la folla, non lo lascia; ... tutti corrono a perdifiato lungo la riva del lago e, ... quando Gesù scende dalla barca, ... si ritrova nuovamente una moltitudine che lo aspetta ... con gli ammalati che implorano la guarigione.

Quella folla di gente, segue il Signore Gesù con tanta fede e determinazione ... perché non possono fare a meno della Sua Parola, ... perché sono quei "piccoli" ai quali Dio Padre ha dato la grazia di comprendere, che la Sua Parola è giustizia e Verità; ... e Gesù, mette da parte il proprio dolore personale e, come dice il Vangelo: "*... sentì compassione per loro e guarì i loro malati*".

Gesù ha predicato, ha insegnato, ha compiuto dei prodigi, ... ma non ha mai scritto niente di Suo pugno ... mentre il Vangelo, che è uno solo, ... è giunto fino a noi in quattro versioni, ... che si integrano e si confermano a vicenda, ... facendo risaltare ora l'uno ora l'altro dei Suoi insegnamenti; ... quindi, ogni minima Parola ... e ogni aspetto del Vangelo, diventa per noi un'indispensabile indicazione che ci rende più facile la ricerca del prezioso Tesoro del Regno dei Cieli.

"Sentì compassione per loro" ... Gesù ci insegna la compassione, (*dal latino cum patior - soffro con – soffro assieme*) ... che è il sentimento per il quale una persona prova nel proprio intimo la sofferenza degli altri, ... e sente il desiderio di portare immediato aiuto per alleviarla.

È un sentimento che troviamo in altri passi del Vangelo ... e che scaturisce dal Cuore di Gesù che, ... nonostante il dolore per la morte dell'amico (e anche parente) Giovanni Battista, trova la forza per condividere e alleviare la sofferenza di molti ammalati.

Di fronte alla sofferenza e alla solitudine Gesù dimentica Se stesso, ... dimentica ogni umiliazione e delusione, ... dimentica perfino i dolori e le sofferenze che dovrà patire in futuro, e che Lui conosce bene, ... perché sente nel Suo Cuore la necessità di amare e di fare del bene, ... non si stanca di portare serenità a quella gente che lo ha cercato ... e che non si vuole allontanare da Lui.

Però, le ore passano e gli apostoli si preoccupano, ... perché non hanno nulla da mangiare per tante persone ; ... quindi chiedono che Gesù che mandi via tutti in modo che possano procurarsi del cibo, ... invece, Gesù vuole che nessuno soffra la fame perché lo ha seguito, ... e, senza fare tanti i conti ... dice: "*Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare*".

Ed ecco il miracolo; ... cinque pani e due pesci, ... si moltiplicano prodigiosamente e diventano cibo sufficiente per sfamare " ... *circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini*" ... come dice il Vangelo.

L'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci conferma ancora una volta l'attenzione di Gesù per tutti coloro che lo seguono e ascoltano la Sua Parola, ... perché ripongono in Lui tutte le loro speranze; ... il Suo cuore si muove sempre a compassione per chi si trova nel dubbio, nel bisogno e nella sofferenza.

Fratelli e sorelle, ... siamo di fronte ad uno splendido esempio di come devono (o dovrebbero) essere anche le nostre Comunità Cristiane, ... fondate sulla Compassione e la Carità.

L'umanità intera ha fame, ... fame di giustizia e di Pace ... una fame che muove Dio a compassione ... una fame che Dio può saziare, ... ma che coinvolge tutti noi Suoi discepoli ... e Gesù anche oggi ci dice: *"Date loro voi stessi da mangiare"*... Ci chiede di mettere a disposizione tutto ciò che possiamo, anche se è poca cosa e dobbiamo credere fermamente che al resto, provvederà ancora il Suo Amore e la Sua Compassione.

Ci sentiamo impotenti davanti all'immane tragedia di migliaia di fratelli che, ... anche in questi giorni, ... soffrono per la pandemia e perdono la vita nel tentativo di scappare dalla fame e dalla guerra.

All'esortazione di Gesù, siamo tentati di rispondere che non siamo capaci, ... che non abbiamo i mezzi, ... forse dovremmo dire che non abbiamo sufficiente ... perché abbiamo troppa zizzania nel cuore.

Tutte le scuse sembrano buone per rimanere a guardare, ... magari con gli occhi lucidi di commozione, ... ma con le braccia alzate in segno di resa; ... e Gesù insiste: ... *"Date loro voi stessi da mangiare"*; ... a Lui serve ciascuno di noi per quello che è ... e che può fare tutto ciò che siamo, ... anche se è molto poco.

Ricordiamo la sproporzione dei cinque pani e due pesci per una folla sterminata; ... anche quella era una situazione di disagio, di sconforto, di preoccupazione, ... eppure la piccola offerta di uno solo, ... risolve felicemente il problema e ... *"Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene"*.

Fratelli e sorelle, siamo qui oggi per celebrare l'Eucaristia, per nutrirci del Pane di Vita eterna, ... ma non possiamo dimenticare chi muore di fame e di stenti per le atrocità della guerra; ... Gesù ci esorta: *"... voi stessi date loro da mangiare"*.

diacono Alberto